

10 non fermarsi

di Gianfranco Zavalloni

Il breve testo che segue è stato scritto da Gianfranco Zavalloni, amico e compagno di avventure scout di Adele, condividevano insieme la passione per l'educazione e le sfide educative soprattutto quando le situazioni erano le più difficili. Adele, nel suo creare mappe, ha voluto coinvolgere Gianfranco per un compito importante, creare il logo del nido Il cavallino a dondolo. Lo apprezzava per molte cose, ma soprattutto per la sua capacità di trasformare, durante le riunioni, appunti in disegni, facendo emergere una ricchezza di immagini e suggestioni molto più significative di molte parole. Abbiamo scelto questo breve testo perché Adele lo teneva con cura tra i suoi appunti e spesso lo ritirava fuori, come monito, come semplice pratica ma di grande valore, da diffondere il più possibile tra chi si occupa di educazione. Ci sembra un segno concreto e un augurio, per tutti.

ACCOGLIERE
CON GRATITUDINE

CONSIDERARE
L'AUTENTICITÀ
COME VALORE

LASCIARSI
PERMEARE DAGLI
INCONTRI, SENZA NASCONDERSI
DIETRO A FORMALISMI

Piccoli quaderni per far mappa

Il primo consiglio che generalmente suggerisco quando mi trovo a fare una lezione agli insegnanti neo-assunti o al primo collegio docenti, è quello di “farsi un buon quaderno”.

Consiglio generalmente un quaderno di formato ridotto. Non certo i quadernoni formato A4, ma uno dei vecchi quaderni che esistevano prima degli anni '80. Quelli a righe e quadretti per intenderci. Oggi poi sono di moda i cosiddetti moleskine... quelli resi famosi da Bruce Chatwin. Il massimo, per l'appunto, è un quaderno con una buona copertina rigida. In questi quaderni (ultimamente ho contato i miei e mi sono reso conto di averne più di cento) io consiglio di appuntare tutto.

E prima di tutto gli incontri con le persone. L'esperienza culturale è fatta in primo luogo di storie vive, persone che hanno un'esperienza, una passione, un mondo da raccontare. Poi è importante contestualizzare dove è avvenuto l'incontro, in quale occasione, in quale luogo. E appuntarsi di cosa questa persona è testimone. [...]

Ogni giorno, pian piano, questo quaderno si arricchisce di contatti: uno spettacolo teatrale, un operatore di biblioteca, un membro di una associazione, l'incontro casuale su un tram o in treno, una ricerca su internet e il successivo contatto... E poi un libro, una rivista, un ritaglio di quotidiano (che per loro conformazione dovrebbero essere buttati la sera stessa). Piano piano ci si costruisce la propria mappa culturale. Un territorio entro il quale possiamo poi condurre i ragazzi delle nostre classi e nel mio caso i docenti dei miei collegi. Apparentemente un lavoro semplice. Di fatto un lavoro complicato, fatto di attenzioni e a volte di spudorati azzardi.

Si tratta di chiedere, essere curiosi, capaci di non fermarsi alle apparenze. Il mio è un invito chiaro a non fermarci solo alla fredda stampata di una pagina word o ai link di un sito internet.

La cultura è fatta prima di tutto di persone vive.

Gianfranco Zavalloni è stato dirigente scolastico, dopo essere stato per sedici anni maestro di scuola dell'infanzia. Era disegnatore, calligrafo, creatore di burattini, animatore dell'Ecoistituto di Cesena, straordinario sperimentatore delle vie di una educazione nonviolenta, ecologica, creativa.

TENERE
TRACCIA PER
ALIMENTARE
PROSPETTIVE

SCRIVERE
ANEDDOTI,
SCARABOCCHIARE,
DISEGNARE, ABBOZZARE,
RACCONTARSI.

COSTRUIRE UN SAPERE
ONESTO ED INCERTO
PERCHÉ CONSAPEVOLE
DI DOVER
CONTINUAMENTE
EVOLVERE